

Il nostro ambasciatore, con le sue inchieste per difendere la povera gente, ha minacciato proprio questi loschi interessi; non è stato un incidente ma il tradimento di qualcuno che ha fatto sapere agli interessati la minaccia della verità che rischiava di apparire, e quindi come Gesù, anche Luca Attanasio “doveva morire” per salvaguardare l’interesse dei potenti. [...] ci sono troppi interessi e troppe complicità che coinvolgono tante persone e istituzioni [...]

Qui in Congo non si possono fare tante proteste pubbliche contro questi vergognosi massacri che continuano da oltre vent’anni all’est del paese.

Dopo un massacro avvenuto in gennaio, particolarmente crudele per i tanti morti sgozzati e poi mutilati, ho cominciato a ricordare questi fratelli nella messa al momento dei defunti. Ho scritto anche una lettera al cardinale affinché, almeno nella preghiera della Chiesa, si rompa questo silenzio imposto dalle autorità.

Non possiamo più tacere, il silenzio diventa complicità con questi seminari di morte e terrore. [...]

padre Elio Farronato
missionario comboniano

Candor lucis æternæ Con una lettera apostolica (Splendore della luce eterna)

Papa Francesco ha voluto onorare e celebrare Dante Alighieri in occasione del VII centenario della morte, «così da proporlo nuovamente all’attenzione della Chiesa, all’universalità dei fedeli, agli studiosi di letteratura, ai teologi e agli artisti».

«Cosa può comunicare a noi, nel nostro tempo? [...] Dante [...] ci chiede di essere ascoltato, di essere in certo qual modo imitato, di farci suoi compagni di viaggio, perché anche oggi egli vuole mostrarci quale sia l’itinerario verso la felicità, la via retta per vivere pienamente la nostra umanità, superando le selve oscure in cui perdiamo l’orientamento e la dignità. [...] Il suo è un messaggio che può e deve renderci pienamente consapevoli di ciò che siamo e di ciò che viviamo giorno per giorno nella tensione interiore e continua verso la felicità, verso la pienezza dell’esistenza, verso la patria ultima dove saremo in piena comunione con Dio, Amore infinito ed eterno.»

In chiesa sono a disposizione alcune copie della lettera € 2.90



Anno B - N.15/2021

Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it



11 aprile 2021: **2ª domenica di Pasqua**

“Otto giorni dopo venne Gesù...”

At 4,32-35; Sal 117; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». [...]

In questa domenica, ancora avvolta dal clima di Pasqua, Gesù torna ad invitare ciascuno di noi a *“non essere incredulo, ma credente”*. La Parola, che oggi ci nutre, accompagna a misurarsi una volta di più col cuore della nostra esperienza religiosa: cosa significa credere nel Risorto? Tommaso rappresenta la nostra incredulità, perché anche noi non ci fidiamo delle parole dei testimoni: vogliamo testare di persona, metterci il dito. Il Maestro, che continua a visitare i suoi, non sembra negare la richiesta di Tommaso di “vedere e toccare” per poter credere, ma lo conduce, e noi insieme a lui, ad andare oltre. Quasi a dire che il vedere e il toccare materiali, privilegio dei contemporanei di Gesù, solo apparentemente sembrano fondare la fede autentica, ma in realtà non ne sono la condizione sufficiente, né tantomeno necessaria, per una convinta adesione al Signore. Come riprova, basta ricordare che anche chi lo ha contestato, ostacolato e crocifisso ha avuto modo di vederlo e toccarlo, come forse nessuno mai.

La partita della fede, allora, non si gioca nei sensi, ma nel cuore dell'uomo, dove vedere e toccare prendono i tratti dell'amore, del profondo deside-

rio di stare con lui e di mettersi alla sua sequela. Non si tratta nemmeno di un mero sapere intellettuale, ma sentire che è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Tommaso è totalmente travolto da questo sentimento, che lo porta a riconoscere, nei segni della croce, che Gesù è Signore e Dio. Nessuna visione mistica o miracolistica. Alla fede bastano i segni della sofferenza del Crocifisso, perché sono anche i segni della sua donazione totale di sé. Tommaso aggiunge l'aggettivo "mio". Nessuna pretesa di possesso, ma il grido dell'amante che mette tutta la sua vita nelle mani dell'amato e si abbandona nella pace, il dono prezioso con il quale il Risorto si è presentato ai suoi.

Tutto questo non avviene nel segreto della camera di Tommaso. Non è un processo solipsistico: il grembo che genera questo incontro intimo, tra l'uomo e il suo Signore, è la comunità dei fratelli. Gli stessi fratelli che gli avevano annunciato il ritorno del Signore. Una comunità che, come le nostre, è quella che è. All'inizio del racconto la troviamo impaurita, a porte chiuse, in difesa. Solo la venuta del suo Signore l'ha consolata e fatta gioire. Così come solo il dono dello Spirito l'ha rigenerata e spinta ad uscire per annunciare il vangelo, e "tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso".

Dina Foresti e Stefano Bertin

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
Domenica 11 2^a di PASQUA <i>Divina misericordia</i> <i>Salmi 2^a settim.</i>	9.00	Per la nostra Comunità Forato Nello 8°giorno / Cervi Graziella Capraro 8°giorno Gallina Nicola 1 mese / Menegon Augusto ann.
	10.30	Per la nostra Comunità / Forato Nello 8°giorno Cervi Graziella Capraro 8°giorno / Tosello Gottardo ann. Positello Antonio Erminio / Caberlotto Gaetano Albanese Anna, Flora Natalino, Giuseppe e Federico
Lunedì 12	18.30	
Martedì 13	15.00	<i>Esequie di Savietto Narciso</i>
Mercoledì 14	8.30	Savietto Giuseppe, Adriano e Suor Dina Martinazzo Elvira
Giovedì 15	18.30	
Venerdì 16	18.30	Morello Denise 8°ann.
Sabato 17	18.30	Garbujo Bruno e Merlo Paola 50° di Matrimonio
Domenica 18 3^a di PASQUA <i>Salmi 3^a settim.</i>	9.00	Per la nostra Comunità / Cavallin Francesco e Armida Cavallin Luigi / Gatto Ernesto ann. e Rigato Bruna Minotto Umberto / Cavallin Parisio e Elisa
	10.30	Per la nostra Comunità / Gosetto Pietro 1°ann.

Appuntamenti della settimana	
Domenica 11	Ore 10.30 S. Messa, incontro GENITORI e catechismo per i bambini della PRIMA COMUNIONE 1°e 2°gruppo
Mercoledì 14	Ore 20.00 CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
Sabato 17/24	Ore 18.30 S. Messa, inc. GENITORI dei CRESIMANDI
Domenica 18	Ore 10.30 S. Messa, incontro GENITORI e catechismo per i bambini della PRIMA COMUNIONE 1°e 2°gruppo
Domenica 25	Ore 10.30 celebrazione della 1 ^a Comunione 1° gruppo

Testimonianza: l'ambasciatore Luca Attanasio

[...] Tutti i media, specie italiani, hanno parlato della morte tragica del nostro ambasciatore Luca Attanasio: una squisita persona altruista e capace che sapeva accogliere e mettere al proprio agio. Anche lui era "Missionario", viveva qui in Congo non come un ascetico funzionario ma come un **cristiano che aveva una "missione", un servizio da compiere** qui per questi suoi fratelli.



La moglie ha dichiarato di essere stato tradito e ci credo. Stava indagando su una tragedia nascosta dall'informazione mondiale ma che si continua da oltre vent'anni dove gente, che viene soprattutto dal Ruanda e paesi vicini, continua impunemente a sgozzare, mutilare e seminare il terrore sulle contrade all'Est del Congo, perché il disordine e la fuga della gente lascia spazio all'infiltrazione ruandese e allo sfruttamento anarchico del Coltan e Cobalto, elementi ormai essenziali per l'informatica.

In questa zona martoriata del Congo che confina con Ruanda ci sono più del 60% di riserve mondiali di Coltan ma il primo esportatore mondiale di Coltan è proprio il Ruanda dove la strada più trafficata è appunto quella che lo porta in Congo dove carica il minerale di Coltan, frutto di angherie e di morte ma che dona la ricchezza al paese presentato come modello africano di amministrazione. Naturalmente la legge del profitto delle multinazionali e il commercio mondiale che hanno qui interessi incalcolabili, copre e nasconde questa tragedia.

>